

QUINTO POTERE



Decoder unico TivùSat: noi ci stiamo

di ALBERTO GUARNIERI

ATTACCATA da associazioni di consumatori e politici per la spesa che comporta acquistare il suo decoder che tra l'altro non "dialoga" con gli altri sistemi, TivùSat, la piattaforma satellitare creata da Rai, Mediaset e La 7 per gli utenti che non possono ricevere il digitale terrestre, replica.

«Nel caso dei decoder "aperti", non proprietari come il nostro - scrive la società guidata da Luca Balestrieri - è il mercato che decide quali sistemi di accesso condizionato verranno inseriti all'interno dei box sulla base, fra l'altro, della disponibilità offerta dai singoli fornitori di sistemi di criptaggio. Tivù Srl ha fornito al mercato una serie di specifiche per la realizzazione dei box Tivùsat, fra le quali la presenza del sistema di accesso condizionato Nagravision unitamente, però, alla possibilità che i



Luca Balestrieri

decoder in questione avessero una memoria in grado di gestire anche altri accessi. Dato che sia Conax che IrdeTo hanno fornito a loro volta le specifiche per essere inclusi nei box TivùSat, i box attualmente in commercio e in produzione sono in grado di gestire questi accessi. Se anche Nds (il sistema Sky - ndr) desse a tutti i produttori di decoder la propria disponibilità, si troverebbe inclusa nei sistemi gestiti dai decoder TivùSat». Ancora: «Siamo quindi favorevoli anche alla possibilità che nel mercato italiano si arrivi ad un decoder unico, ben consci del fatto che un box, per aspirare ad essere tale, non debba penalizzare alcun operatore del mercato, sia esso un operatore free, pay, nazionale o locale né, soprattutto, l'utente finale»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

